# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1917** — **Roma — Martedì, 25 settembre** — **Numero 226**

**DIREZIONE**
**Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31**

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
**Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31**

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione: | L. 32 | L. 17 | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno: | » 36 | » 19 | » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale: | » 80 | » 41 | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungano le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Annunzi giudiziari . . . . . . . . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . . . . . . . . . . . » 0.40 } spazio di linea.

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

**Per le modalità delle richieste d'inserzione vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.**

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **25**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

## AVVISO.

**Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto-legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:**

**Annunzi giudiziari, centesimi trenta** } per ogni linea di co-
**Altri avvisi, centesimi quaranta . . .** } lonna o spazio di linea.

## SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

**S. M. il Re** si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 2 novembre 1916:

*a grand'uffiziale:*

Duran comm. Gaspare, direttore generale dei telegrafi.

*a commendatore:*

Pellerano comm. Silvio, senatore del Regno.

Con decreto del 7 dicembre 1916:

*a cavaliere di gran croce:*

Scialoja prof. avv. Vittorio, senatore del Regno, ministro segretario di Stato.

*a commendatore:*

Galateri di Genola e Suniglia conte Annibale, scultore.

*a cavaliere:*

Spinola marchese Franco, tenente di vascello — Valli comm. avvocato Giannetto, consigliere comunale di Roma — Midossi commendatore Ulderico, ex sindaco di Civitacastellana — Martinoni cav. Camillo, consigliere provinciale di Brescia.

**S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. si compiacque nominare nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:**

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e culti:

Con decreto del 24 agosto 1916:

*a cavaliere:*

Visentini cav. Edoardo, primo ragioniere nell'economato generale dei benefici vacanti di Venezia, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 27 febbraio, 2 e 12 marzo e 27 aprile 1916:

*a cavaliere:*

Landi cav. Lorenzo, maggiore nei carabinieri Reali, in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Marchetti cav. Filippo, primo capitano di fanteria, in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Manfredi cav. Carlo, maggiore d'artiglieria, in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Vecchiarelli cav. Giuseppe, maggiore di artiglieria, collocato a riposo.

Con decreti del 9, 30 aprile e 16 luglio 1916:

*a cavaliere:*

Giustiniani cav. Pietro, maggiore di cavalleria, collocato a riposo — Cedrola cav. Giuseppe, colonnello medico, in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Schiani cav. Umberto, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 16 luglio, 10, 20, 24 agosto 1916:

*a cavaliere di gran croce:*

Amero D'Aste Stella Marcello, vice ammiraglio, collocato in posizione ausiliaria — Nicastro Enrico, id., id.

*a grand'uffiziale:*

Patris Giovanni, vice ammiraglio, collocato in posizione ausiliaria.

*a commendatore:*

Roberti Vttory Lorenzo, contrammiraglio capitano di vascello, collocato in posizione ausiliaria — Caruel Enrico Emilio, id, id.

*a cavaliere:*

Brunelli Pietro Enrico, primo capitano del genio navale in congedo provvisorio, collocato in posizione ausiliaria — Gabellini Agostino, maggiore commissario nella R. marina, id. — Pescetto Giacomo, tenente colonnello macchinista nella R. marina, id.

Sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica:

Con decreto del 30 luglio 1916:

*a commendatore:*

Naccari prof. Andrea, ordinario nella R. Università di Torino, collocato a riposo — Balbiano prof. Luigi, ordinario nel R. Politecnico di Torino, id.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:**

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 21 ottobre 1916:

*a grand'uffiziale:*

Roberti conte Giuseppe, deputato al Parlamento — Piccardi commendator Mario, direttore dell'Amministrazione della R. Casa, collocato a riposo.

*a commendatore:*

Carboni cav. avv. Vincenzo, deputato al Parlamento — Bessone cav. Ettore, colonnello di fanteria — Rasini cav. Cesare di Milano, industriale — Moretti cav. dott. Giuseppe, direttore generale delle fabbriche « Candele di Mira » — Cardone cav. ingegnere Raffaele, capo divisione delle ferrovie dello Stato — Canale cav. Anselmo, id. id. — Turconi ing. cav. Giuseppe, id. id. — Dusmet De Smours duca Luigi di Napoli — Cappelli march Alfonso — Angeli prof. Angelo, direttore della R. scuola di farmacia di Firenze — Baroni cav. Ersilio, direttore tecnico di Società anonima per la fabbricazione di esplosivi e prodotti chimici in Torino — Gambini cav. Leopoldo, canonico rettore del Collegio Putenano in Pisa.

*ad uffiziale:*

Gozzani di San Giorgio march. Cesare, tenente di complemento nel regg. lancieri di Aosta — Zannoni cav. Luigi, comandante il piroscafo nazionale *Giuseppe Verdi* — Caniglia cav. Ludovico, capo stazione di 1° grado nelle ferrovie dello Stato — D'Ambrosio cav. Giuseppe, direttore delle costruzioni telegrafiche — Ollivero cav. Alessio, direttore della Cassa di risparmio di Saluzzo.

*a cavaliere:*

Toscano Giacomo, industriale in Torino — Marotta dott. prof. Domenico, segretario del Comitato romano della « Dante Alighieri » — Cantani Carlo, ispettore ferroviario.

Con decreti del 2 e 9 novembre 1916:

*a grand'uffiziale:*

Botta comm. Carlo di Cefalù.

*a commendatore:*

Perrone cav. uff. Ernesto, membro della Camera di commercio di Lecce — Giannantoni cav. avv. Emanuele, presidente dell' Ordine degli avvocati di Mantova.

*ad uffiziale:*

Mautone cav. Alessandro, industriale in Montevideo.

Con decreto del 7 dicembre 1916:

*a grand'uffiziale:*

Cogliolo avv. comm. Pietro, professore dell'Università di Genova.

*a commendatore:*

Crisafi mons. Nicolò, ciantro della città di Palermo — Barattieri Di San Pietro conte Dionigi — Oberti cav. uff. Zaccaria, presidente della Camera di commercio di Genova — Fino prof. Giocondo, maestro compositore di musica in Torino — Montasini cav. Emilio, colonnello d'artiglieria, primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta — Bonaldi cav. Attilio, capitano di vascello, governatore di S. A. R. il Principe ereditario.

*a cavaliere:*

Della Costa mons. Elia, parroco di Schio — Gillardi Vittorio, di Castiglione Torinese — Bernardini dott. Luigi, primo segretario nel Ministero della R. Casa, capitano di complemento dei bersaglieri — Crisci Francesco, id. id., capitano id. di fanteria — Emanueli Francesco Vittorio, segretario id. id. — Bassi avv. Ugo giudice in Capannori, presidente del Consiglio di tutela di S. A. R. il Principe di Borbone di Capua — Malaspina Azzolino, capitano di cavalleria, addetto alla persona di S. A. R. il Duca di Pistoia — Da Zara Alberto, tenente di vascello, addetto alla persona di S. A. R. il Principe di Udine — Ferrari Giuseppe, capitano squadrone carabinieri guardie del Re — Azzati Romolo, delegato di P. S. presso la R. Casa.

**S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:**

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri:

Con decreti del 31 agosto, 1° e 5 ottobre 1916:

*a grand'uffiziale:*

Lumbroso bar. dott. prof. comm. Giacomo, socio della R. Accademia dei Lincei — Del Pezzo prof. comm. Pasquale, duca di Caianello, sindaco di Napoli.

*a commendatore:*

Pepe uff. Gaetano, presidente del Comitato della « Dante Alighieri » in San Paolo del Brasile — Moris avv. uff. Renato, sindaco del comune di Uggiate — Martuscelli prof. uff. Domenico, fondatore dell'Istituto « Principe di Napoli » pei giovani ciechi in Napoli.

*ad uffiziale:*

Dellariccia ing. cav. Angelo, presidente della Camera di commercio italiana in Parigi — Oddenino cav. Giov. Battista, notaio nel comune di Poirino — Vignolo Lutati cav. prof. Carlo, dimorante in Torino.

*a cavaliere:*

Conte Alessandro, corrispondente da Roma del « Corriere delle Puglie » — Di Fabio dott. Valentino, medico chirurgo, segretario generale del Comitato di organizzazione civile in Napoli — Spada avv. Felice, residente in Roma — Stura Oreste, residente in Buttigliera d'Asti — Dellepiane Giovanni fu Carlo — Bonaudo avv. Attilio, sindaco di Avigliana (Torino).

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti dell'11 giugno, 16, 27, 30 luglio 1916:

*ad uffiziale:*

Casoni cav. Giovanni, primo ragioniere di 2ª classe — Coletti ing. cav. Silvio, ispettore di 1ª classe al Commissariato per l'emigrazione — Ansalone avv. cav. Michele, primo segretario id. — Bertucci ing. cav. Temistocle.

*a cavaliere:*

Parmeggiani Tancredi, applicato di 1ª classe al Commissariato per l'emigrazione — Buonanno dott. Giuseppe, ispettore di 2ª classe — Tasco Vincenzo, segretario di 1ª classe id. — Balderi Baldo, delegato di P. S., id. — Franzoni Cesare, ragioniere di 3ª classe id. — Ballerini dott. Eliseo, segretario della Camera di commercio italiana di Parigi — Cao Pinna avv. Girolamo, giudice di tribunale — Cigolini Giovanni, industriale residente a Parigi — Riva Giuseppe, commerciante a Parigi.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreti del 7, 10, 23 settembre e 1° ottobre 1916:

*a grand'uffiziale:*

Marino comm. Edoardo fu Giovanni.

*a commendatore:*

Bile cav. uff. Giovanni, colonnello medico in posizione ausiliaria — Rocca Lucca cav. uff. Giulio, consigliere provinciale — Bodrero cav. uff. Alessandro, colonnello dei bersaglieri.

*a cavaliere:*

Piazza dott. Carlo fu Giuseppe — Penzo Vincenzo, direttore didattico.

## Sulla proposta del ministro dell' interno:

Con decreti del 30 luglio e 3, 10, 21, 24 agosto 1916:

*a commendatore:*

Anastasi Foca cav. uff. Nicolò, sindaco di Roccavaldina — Vitali cav. uff. dott. Fabio, primario nell'ospedale civile di Venezia.

*ad uffiziale:*

Rosso Scalia cav. Vincenzo, ex assessore comunale di Partinico — Medda Sechi cav. Francesco fu Emanuele.

*a cavaliere:*

Del Ponte rag. Vittorio, esattore tesoriere comunale di Salsomaggiore — Bavagnoli Gaetano di Manlio — Raineri avv. Salvatore, consigliere aggiunto di prefettura — Capialbi nobile dei conti dott. Ugo, id. — Salomone avv. Pietro, sindaco di Borgetto — Pellerito ing. Salvatore, sindaco di Cinisi — Puglisi Natale, ex-assessore comunale di Milazzo — Spadaro Giovanni, sindaco di Venetico — Campagna Giuseppe, sindaco di Saponara Villafranca — Sansoè Giorgio Giuseppe, delegato di P. S., in occasione del suo collocamento a riposo.

## Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 4 giugno 1916:

*a grand'uffiziale:*

Colombo comm. Cesare, procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma.

*a commendatore:*

De Gregorio cav. uff. Alfredo, consigliere della Corte di cassazione di Roma — Gennaro cav. uff. Pietro, id. id.

Marsala cav. uff. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Napoli — Moschetti cav. uff. Umberto, economo generale dei benefizi vacanti di Venezia — Marinoni cav. uff. Giovanni, presidente della Commissione pel gratuito patrocinio presso la Corte d'appello di Venezia — Gabutti cav. uff. Gualtiero, presidente supplente della Commissione pel gratuito patrocinio presso la Corte d'appello di Torino — Sant'Angelo cav. uff. Enrico, capo sezione al Ministero dell'interno, incaricato di studi legislativi presso il Gabinetto del guardasigilli.

*ad uffiziale:*

Bona Galvagno cav. Giacinto, presidente di sezione della Corte di appello di Trani — Santoro cav. Gennaro, consigliere della Corte di cassazione di Palermo — Trabucchi cav. Pietro Emilio, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli — Leonardi cav. Natale, presidente del tribunale di Palermo — Paolucci cav. Michele, capo sezione amministrativo nel Ministero di grazia e giustizia e culti — Mainelli cav. Giovanni, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo.

De Innocentiis cav. Nicola, vice cancelliere di Corte di cassazione in funzioni di vice segretario presso la Commissione centrale di scrutinii — Rossi cav. Alfredo, segretario del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Potenza — Damanti cav. Carlo, avvocato in Palermo — La Loggia cav. Enrico, id. in Girgenti — Giliberti cav. Eugenio, id. in Napoli — Ferrara cav. avv. Luigi, professore in Roma — Milcovich cav. Michele, vice pretore onorario nel mandamento di Barletta — Molinari cav. Michele, id. in Sant'Angelo dei Lombardi — Russo cav. Carlo, id. in Oria — Lazzari cav. Stefano, conciliatore in Terni — Azzariti cav. Giacinto, residente in San Vito de' Normanni.

*a cavaliere:*

Pandolfo Gaetano, giudice presso il tribunale civile e penale di Catania — Fata Francesco, id. in funzioni di pretore presso l'8° mandamento di Napoli — Mattioli Annibale, id. presso il tribunale civile e penale di Bologna — Croce Eugenio, id. id. di Torino.

Gallo Giuliano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Genova — Spinosi Luciano, giudice presso il tribunale civile e penale di Arezzo — De Maria Francesco, id. id. di Napoli — Pozzini Antonio, id. id. di Piacenza — Della Sala Spada Edoardo, id. id. di Milano — Gresti Attilio, id. id. di Milano — Protti Giov. Batt., id. id. di Milano — Tanturri Ercole, id. id. di Roma — Cochetti Enrico, id. id. di Roma — Casati Ettore, id. id. di Milano — Diligenti Alessandro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Firenze — Coggiano Giulio, giudice in funzione di pretore nel 6° mandamento di Torino — Verber Gioacchino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Firenze — Lombardi Alfredo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Isernia — Rocchi Augusto, id. id. di Alvito — Spera Ubaldo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Isernia — Traina Pietro, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Arnese Michele, primo ragioniere nella Direzione generale del fondo per il culto — Bartolini Gualtiero, archivista nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Monta Costanzo, id. nella Direzione generale del fondo per il culto — Moxedano Giuseppe, id. nell'economato generale di Napoli.

Possenti Arturo, ragioniere nella Direzione generale del Fondo per il culto — Lupi Carlo, id. nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Giuliano Giovanni, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino — D'Onofrio Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale di Chieti — La Porta Salvatore, segretario della R. procura presso il tribunale di Nicosia — Rosanio Ambrogio, cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere — Amati Gaetano, vice cancelliere della Corte d'appello di Trani — Di Martini Giuseppe, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Catania — Niccolai Ermete, segretario di R. procura applicato alla Commissione permanente per gli archivi notarili presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Alcini Ludovico, cancelliere di tribunale applicato alla statistica giudiziaria presso id. — D'Onofrio Gaetano, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale d'Isernia — Mezzacapo Francesco, cancelliere presso la pretura del 5° mandamento di Napoli.

Catinelli Carlo, avvocato in Roma — Priore Gaetano Maria, id. in Napoli — Orlando Leopoldo, id. in Patti — Tedeschi Alfredo, id. in Aquila — Boggiano Giuseppe, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Chiavari — Abruzzini Vincenzo, vice pretore onorario in Cosenza — Tutinelli Vincenzo, id. in Atina — Gerosa Giuseppe, id. in Treviglio — Fruttero not. Edoardo, già vice pretore onorario di Savignano — Roselli avv. Beniamino, vice commissario di P. S. in servizio presso il Palazzo di giustizia in Roma — Margarini dott. Carlo, subeconomo di Borgosesia — Del Fennino Antonio, id. in Acerra — Saurino Romeo, id. in Troia — Stranieri Francesco, notaro in Avetrana — Perrone dott. Salvatore, residente a Brindisi — Gasparro dottore Eugenio, id. in Roma — De Roberto Giovannangelo, conciliatore nel comune di Ripalimosani — D'Agostino Francesco, id. di Pollutri — Riccio Eugenio, id. di Bellosguardo.

Daviso Di Charvensod Gaetano, vice conciliatore nel 6° mandamento di Torino — Passanisi Antonino, conciliatore nel comune di Vizzini — Brambilla canonico Filippo, rettore di San Beniamino alle Ossa in Milano — De Nitto Ernesto, residente in Latiano.

Con decreti del 15 giugno, 25, 27 luglio, 6 e 31 agosto 1916:

*a commendatore:*

D'Ovidio cav. uff. Pietro, avvocato in Lanciano — Spinelli cav. ufficiale Nicola, consigliere della Corte di cassazione di Napoli — Segala cav. uff. Pietro, id. di Roma — Pitari cav. uff. Giuseppe, id. id. di Palermo — Buroni cav. uff. Pier Luigi, presidente della sezione di Corte d'appello di Perugia — Tunesi cav. uff. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

*ad uffiziale:*

Tanzi cav. Zefirino, avvocato in Teramo — Lanza Silveri cav. Giacinto, già vice pretore del mandamento di Lanciano.

*a cavaliere:*

**Ranelletti** Eutimio, giudice del tribunale civile e penale di Milano — Grignani Achille, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo — Piazza Enrico, notaro in Treviso — Sadun Enrico, già vice pretore del 1° mandamento di Firenze — Boido Giovanni Battista, conciliatore nel comune di Alice Belcolle — Gizzio Domenico, avvocato in Napoli — De Leonardis Carlo, id. in Larino — Celio Carlo, già vice pretore onorario, notaio in Tortona — Averardi Cesare fu Battista, residente in Civitella del Tronto.

**Sulla proposta del ministro della guerra:**

Con decreto del 25 novembre 1915:

*a cavaliere:*

**Marchisio** Giacomo, primo capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Palumbo Augusto, sottotenente del genio id., collocato id.

Con decreti del 2, 19 marzo, 9, 30 aprile, 23 maggio, 11 giugno, 9 e 23 luglio 1916:

*ad uffiziale:*

**Romaldi** cav. Gaetano, archivista capo nel Ministero della guerra, collocato a riposo.

*a cavaliere:*

**Epple** Gustavo, primo capitano d'artiglieria, collocato a riposo — Antonelli Giuseppantonio, archivista di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato id. — Bottini Giuseppe, archivista id., id. id.

**Silvestre** Alfredo, primo capitano di fanteria, collocato a riposo — Noto Leonardo, id., id. — De Lorenzo Piliero, primo capitano di fanteria in posizione ausiliaria, id. — Caberti Arrigo, capitano di fanteria, id. — Oddi Oddone, capitano medico, collocato in riforma — Boltieri Roberto, primo capitano medico, collocato a riposo — Belloni Giuseppe, id. di cavalleria, id. — Zattini Augusto, id. nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria, id. — Ansidei conte di Catrano patrizio perugino Tiberio, id. fanteria, id — Celli Egidio, capitano di fanteria, id.

**Sulla proposta del ministro della marina:**

Con decreti del 29 giugno, 2 e 9 luglio, 20 agosto e 20 settembre 1916:

*a grand'uffiziale:*

**Riaudo** Giacomo, capitano di vascello, collocato in posizione ausiliaria — Capece Francesco, contrammiraglio nello stato maggiore generale, id.

*ad uffiziale:*

**Landriano** Fiorenzo Alessandro, tenente colonnello medico nella R. marina, collocato a riposo — Pontecorvo Carlo, maggiore medico nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

*a cavaliere:*

**Alberti** Umberto, tenente di vascello nella riserva navale — Normile Salvatore, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria — Boccamaiello Arcangelo, id., collocato a riposo — Dello Strologo Egisto, capitano nel corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria — Borgoni Andrea, capitano nel corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.

**Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:**

Con decreti del 23 luglio, 27 agosto e 20 settembre 1916:

*a commendatore:*

**Bichelli** avv. cav. uff. Mario, direttore capo divisione di 2ª classe nel Ministero dei lavori pubblici — Casinelli ing. cav. uff. Luigi, ispettore capo di 2ª classe nel ruolo di vigilanza del Ministero dei lavori pubblici.

*ad uffiziale:*

**Vitale** cav. avv. Antonino, capo sezione amministrativo di 2ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici — Mauro cav. avv. Benedetto, primo segretario di 2ª classse nell'Amministrazione id. — Meli avv. cav. Salvatore, capo sezione amministrativo — Aldega ing. cav. Ildebrando, aiutante principale del genio civile, collocato a riposo.

*a cavaliere:*

**Manta** Rocco, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici — Kanneworff Giacomo, ispettore aggiunto nel ruolo, aggiunto dell'Amministrazione id. — Spera Antonio, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione id. — Di Maio rag. dott. Alberto, ragioniere di 1ª classe id. — Vezzani ing. Ferruccio, ispettore di 1ª classe nel ruolo di vigilanza del Ministero dei lavori pubblici — Costantini avv. Everardo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centale dei lavori pubblici — Brandi Edoardo, archivista di 2ª classe id. — Perrone ing. Vito, ispettore di 1ª classe nel ruolo di vigilanza del Ministero dei lavori pubblici — Manfredonia dott. Lionello — Viti dott. Giuseppe Maria — Florio ing. Edoardo — Irianni ing. Antonio — Catenacci Girolamo — Romanelli rag. Arturo.

**Sulla proposta del ministro delle finanze:**

Con decreti del 23 luglio e 3, 10 agosto 1916:

*a commendatore:*

**Betta** cav. Luigi Policarpo, ingegnere capo nel ruolo del personale ordinario del catasto e dei servizi tecnici, collocato a riposo — Stampacchia cav. Francesco, ingegnere capo id. id. — Tompesti cav. ing. Pietro, direttore compartimentale nell'Amministrazione del lotto, id. id.

*ad uffiziale:*

**Masini** cav. Pompeo, ricevitore capo del registro, collocato a riposo.

*a cavaliere:*

**Della Torre** Romano, ricevitore capo del registro, collocato a riposo — Zucchi Andrea, maggiore della R. guardia di finanza — Sainaghi Cherubino, id. id. — Porta Felice, id. id. — Lurati Alessandro, id. id. — De Iulio Ottavio, id. id. — Mantegazzini Alessandro Amilcare, id. id. — Cutugno Francesco, id. id. — Zerbino Maurizio, id. id. — Esposito Giuseppe, id. id. — Tomasi Francesco, id. id.

Con decreti del 3 e 7 settembre 1916:

*a grand'uffiziale:*

**Lupinacci** comm. Alessandro, ispettore generale nel Ministero delle finanze.

*a commendatore:*

**Mathis** cav. uff. dott. Silvio, direttore capo divisione nel Ministero delle finanze — Stefanoni cav. uff. Ausonio, id. id. — Motta cav. uff. dott. Achille, intendente di finanza — Saltini cav. uff. dott. Antonio, conservatore delle ipoteche — Paci cav. uff. Guido, ispettore superiore delle gabelle.

*ad uffiziale:*

**Marinoni** cav. Riccardo, capo sezione nel Ministero delle finanze — Tirelli cav. dott. Luigi, intendente di finanza — Corsi cav. Aristide, direttore di dogana — Franceschi Scaruffi cav. dott. Antonio, vicepresidente Commissione provinciale imposte in Reggio Emilia — Campana cav. Giuseppe, membro Commissione id. in Cuneo.

*a cavaliere:*

**Corsale** dott. Alfredo, segretario nel Ministero delle finanze — Dommarco dott. Giuseppe, id. id. — Antonucci dott. Alceste, id. id. — Modafferi Antonio, primo ragioniere, id. — Porcu Efisio, id. id. — Misasi dott. Ignazio, primo segretario nelle Intendenze — Marini Giuseppe, id. id. — Trivison Giovanni, id. id. — Moscato Morelli Fedele, id. id. — Pipitone Alfonso, id. id. — Madruzza dott. Callisto, id. id. — Mannella dott. Liborio, id. id. — Rampini Michele, id. id. — Bernardini prof. Luigi, ispettore superiore tecnico nelle manifatture dei tabacchi — Boselli ing. Giovanni, direttore nelle manifatture id. — Parravicini Alessandro, ingegnere capo negli uffici tecnici di finanza — Falchi Cesare, agente superiore delle imposte — Casalini Anacleto, ispettore centrale delle privative — Solaro Alessandro, ispettore di dogana — Manici Azelio, ingegnere catastale — Lupo Paolo, sotto ispettore dazio Torino — Bartoli dott. Paolo, ispettore delle tasse sugli affari — Bognier rag. Carlo, id. id. — Magni Ettore, id. id. — Borlone dott. Francesco, id. id. — Caselli Au-

gusto, commissario nel dazio-consumo di Roma — Rocchi ingegnere Francesco, membro commissario mand. imposte di Caserta — Stabilini Cesare, id. id. Corsico — Olivares dottor Alessandro, id. id. Abbiategrasso — Mascia dott. Giovanni, presidente id. Santa Croce di Magliano — Borgnini Santi nob. ingegnere Giuseppe — Leoni Giovanni fu Giovanni — Marzorati rag. Claudio.

Con decreti dell'1, 5 e 19 ottobre 1916:

*a commendatore:*

Magliani cav. Umberto, intendente di finanza, collocato a riposo — Rispoli cav. Angelo, id. id. — De Gregorio cav. uff. Gaetano, conservatore delle ipoteche, id.

*ad uffiziale:*

Costa cav. Nunzio, ispettore capo delle tasse, collocato a riposo.

*a cavaliere:*

Toscano Francesco, ricevitore capo del registro, collocato a riposo — Massa Giacomo, id. id. — Ollino Angelo, id. id. — De Marzo Giovanni, ufficiale amministrativo nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi, id.

## Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 23 luglio e 3, 10 e 20 agosto 1916:

*a commendatore:*

Beltrandi cav. uff. dott. Pietro, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.

*ad uffiziale:*

Goggia cav. Libero, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo — Cecchi cav. Enrico, archivista capo nel Ministero del tesoro, id.

*a cavaliere:*

Plevani Giovanni, presidente della Banca cooperativa di Brescia — Pavone Gaetano, magazziniere economo nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo — Schmuckher Carlo, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza, id.

## Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 2 aprile, 4 maggio, 4 e 11 giugno, 30 luglio e 20 agosto 1916:

*a grand'uffiziale:*

Salvia prof. comm. Ernesto, ex-deputato al Parlamento, libero docente di diritto commerciale nella R. Università di Napoli.

*a commendatore:*

Guerra prof. cav. uff. Romano, insegnante di teorica e tirocinio nell'Istituto superiore di educazione fisica di Roma — Bossi prof. cav. uff. Marco Enrico, direttore del liceo musicale di Santa Cecilia in Roma — Guerini dott. cav. uff. Vincenzo, odontoiatra in Napoli — Stori prof. cav. uff. Teodoro, libero docente nel R. Istituto di studi superiori di Firenze — Valeri ing. cav. Demetrio, R. provveditore agli studi, collocato a riposo.

*a cavaliere:*

Asioli Luigi, benemerito dell'istruzione pubblica in Fano — Bianchi professore Emilio, libero docente nella R. Università di Roma — Bruschi dott. Cesare, odontojatra in Roma — Caselli prof. Ludovico, direttore dell'Accademia di belle arti di Perugia — Chialvo prof. Guido, segretario economo nel R. Istituto di belle arti di Roma — D'Agnillo prof. Giuseppe Maria, direttore della R. scuola tecnica d'Agnone — Fasulo Manfredi, R. ispettore onorario dei monumenti di Sorrento — Gray Ezio Maria, pubblicista in Firenze — Lancetti Lanciotto, tesoriere economo dell'Accademia di belle arti di Perugia.

Mariotti avv. Cesare, direttore della biblioteca e pinacoteca di Ascoli Piceno — Aldini prof. Alberto, ordinario nei RR. licei e ginnasi — Marcollini Tomaso, attore drammatico — Giglio Vittorio, letterato in Milano — Massimo Raffaele, ordinario nelle RR. scuole normali — Pugliese avv. Francesco Saverio, direttore della segreteria dell'Istituto nazionale di educazione fisica in Roma — Pansini prof. Michele, libero docente nella R. Università di Roma — Rambelli prof. Ernesto, ordinario di educazione fisica nelle Regie scuole tecniche — Bellet Gastone, addetto al Gabinetto del ministro dell'istruzione pubblica — Manna dott. Salvatore, direttore dell'Istituto di terapia fisica di Napoli — Barillari Alfonso, presidente dell'asilo infantile di Serra San Bruno.

## Sulla proposta del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari:

Con decreti del 30 luglio, 20 agosto, 8 e 22 ottobre 1916:

*ad uffiziale:*

Boido cav. Gregorio, capo stazione principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo — Pollini ing. cav. Luigi, ispettore capo nell'Amministrazione id., id. — Longo cav. ing. Salvatore, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie di Stato, collocato a riposo — Restelli cav. Mario, ispettore nell'Amministrazione id., id.

*a cavaliere:*

Fossi Enrico, capo ufficio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo — Fissore Solaro di Montaldo conte Boniforte, id., id.

## Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 17 settembre e 1° ottobre 1916:

*a commendatore:*

Bossaglia cav. uff. Cesare, ispettore superiore nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Galliano cav. uff. Vittorio, capo divisione id. — Bordoni cav. uff. Pietro, id. id. — Galleani cav. uff. Emilio, capo sezione id.

*ad uffiziale:*

Ciardi cav. Francesco, capo sezione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Rossini cav. rag. Enrico, ispettore principale id. — Acquaviva cav. Umberto, capo sezione id. — Tedeschi cav. rag. Cesare, id. id. — Maggini cav. Cesare, direttore delle costruzioni id. — Foti cav. Vincenzo, primo ispettore distrettuale id.

Ferraro cav. Giacinto, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

*a cavaliere:*

Scotto Vincenzo, segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo — Carosio Giuseppe, capo d'ufficio id. id. — Cattaneo Gaetano, id. id. id. — Biadego Quirino, id. id. id. — Cennamo Luigi, id. id. id. — De Giorgio Giulio, id. id. id. — Lodi Alfredo, id. id. id. — Passalacqua Giuseppe, id. id. id. — Zanolli Augusto, id. id. id. — Levi Edmondo, primo ufficiale id. id. — Vanni Dario, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Zacchi Valerio, id. id. — Colonna Domenico, id. id. — Vitta Erminio, id. id. — Rossi Giuseppe di Pietro, id. id. — Befani rag. Alfredo, id. id. — Minetti Guglielmo, id. id. — Bleiner dott. Giuseppe, id. id. — Solinas Giuseppe, id. id. — Maltese dott. Gaetano, id. id. — Gaggino Giovanni, segretario id. — Ferrari Domenico, id. id. — Grassi Roberto, id. id. — Saletti Alfredo, id. id. — Tronci Francesco Domenico, capo ufficio id. — Francioni Egisto, id. id. — Zanarotti Giovanni, id. id. — Ventura rag. Salvatore, id. id. — De Brù Diamanti Massimo, primo ufficiale, id. — De Vuono Filippo, id. id. — Geronimi Emilio, id. id. — Coltellacci Gioacchino, magazziniere centrale nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato — Colella Luigi, ricevitore nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Gabetti dottor Ottavio, segretario nel Ministero dell'interno — Mercuri Antonino, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Arangi dott. Lorenzo, id. id. — Giusiana ing. Egidio, ingegnere nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato.

# LEGGI E DECRETI

*Il numero 1467 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

**Luogotenente Generale di Sua Maestà**

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 8 luglio 1904, n. 320 e 19 luglio 1914, n. 727;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il beneficio dell'esenzione decennale concesso dagli articoli 6 e 7 della legge 8 luglio 1904, n. 320, concernente provvedimenti per la città di Roma, modificata coll'art. 1 della legge 19 luglio 1914, n. 727, venuto a cessare col giorno 18 aprile 1917, è esteso a tutti quei fabbricati la cui costruzione sia iniziata a decorrere dalla data predetta e fino a dodici mesi dopo la pubblicazione della pace e compiuta non oltre tre anni dalla scadenza di detto termine.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

---

*Il numero 1468 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge, testo unico, 17 luglio 1910, n. 569;

Visto il R. decreto 22 ottobre 1914, n. 1153;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto coi ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici e in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'applicazione delle vigenti disposizioni sul trattamento relativo alla tassa interna di circolazione sulle aree pubbliche di velocipedi, motocicli, automobili e autoscafi ad uso privato, importati temporaneamente dall'estero e appartenenti a persone residenti all'estero, è subordinata alla sussistenza di reciprocità di trattamento da parte del paese estero nel quale risiede il possessore del veicolo temporaneamente importato.

La sussistenza della reciprocità nei rapporti della tassa interna di circolazione, è riconosciuta dal ministro delle finanze e dal ministro dei lavori pubblici, di concerto col ministro degli affari esteri.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — SONNINO — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

---

*Il numero 1427 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

**Luogotenente Generale di Sua Maestà**

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 6 del Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1250;

Ritenuto che il comune di Castrogiovanni chiese la classificazione in prima categoria delle opere occorrenti per il bonificamento dei laghi Stella, Sfondato, Pergusa, Piano Monello e terreni limitrofi, in provincia di Caltanissetta, allo scopo di ottenere il risanamento igienico del vicino abitato;

Che la sussistenza nelle opere dei caratteri di cui all'art. 3 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, venne concordemente riconosciuta anteriormente alla pubblicazione del citato Nostro decreto, dalla Commissione centrale per le bonifiche, dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e dalla Direzione generale di sanità pubblica;

Visto l'art. 10 del regolamento approvato con Nostro decreto 1° marzo 1917, n. 465;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate in prima categoria, a termini dell'art. 3 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, le opere di bonificazione dei laghi Stella, Sfondato, Pergusa, Piano Monello e terreni limitrofi in provincia di Caltanissetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

*Il numero 1493 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, che ha conferito al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con i ministri per le armi e munizioni, per i lavori pubblici e per l'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Qualora per provvedere a gravi ed urgenti necessità delle industrie belliche il Comitato regionale di mobilitazione industriale, in mancanza di altri mezzi idonei, si trovi costretto a valersi del disposto dell'art. 7 del R. decreto 26 giugno 1915, n. 993, requisendo anche parte della energia elettrica destinata ai servizi pubblici ed agli usi privati, la distribuzione di quella rimasta disponibile è regolata dal prefetto, il quale è autorizzato a prescrivere nel consumo, così per i servizi pubblici come per gli usi privati, tutte quelle limitazioni che ritenga opportune, sentiti i pareri del Comitato anzidetto, della Camera di commercio, dell'Ufficio del genio civile, del Circolo d'ispezione delle ferrovie e del sindaco.

In casi eccezionali il prefetto potrà anche, sul conforme parere dei Collegi e delle autorità anzidette, ordinare la soppressione dei consumi di carattere voluttuario.

Contro i provvedimenti del prefetto non è ammesso alcun gravame, nè amministrativo nè giurisdizionale.

Art. 2.

In conseguenza delle limitazioni come sopra introdotte possono apportarsi variazioni soltanto ai contratti *à forfait* e ad esse sono applicabili le disposizioni dell'art. 5 del decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1917, n. 163.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — DALL'OLIO — BONOMI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 luglio 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bosa (Cagliari).*

ALTEZZA!

Nel comune di Bosa, in conseguenza di uno stato di disagio nel quale l'Amministrazione da tempo si dibatteva, e di fronte alle gravi difficoltà finanziarie non sapute affrontare o risolvere, si sono dimessi in massa il Consiglio comunale e la Giunta.

Alla provvisoria gestione del Comune ha provveduto il prefetto con un commissario; ma essendo i suoi poteri insufficienti per provvedere completamente alla riorganizzazione o sistemazione della civica azienda, e non potendosi, d'altronde, nelle speciali condizioni in cui, in seguito alle numerose chiamate alle armi, si trova il corpo elettorale, convocare i comizi per la ricostituzione della normale rappresentanza, è indispensabile, col formale scioglimento del Consiglio comunale, convertire il commissario predetto in commissario Regio.

A ciò provvede, in conformità del parere espresso dal Consiglio di Stato nella seduta del 20 luglio corrente, l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bosa, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Giuseppe Zanda è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,* a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 26 luglio 1917, sul decreto che nomina il Regio commissario straordinario pel comune di Castellammare di Stabia (Napoli).***

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale si provvede alla nomina del commissario straordinario per la provvisoria Amministrazione del comune di Castellammare di Stabia.

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**
**Luogotenente Generale di Sua Maestà**
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Ritenuto che con decisione 22 luglio-5 agosto 1915 la Giunta provinciale amministrativa di Napoli annullò per irregolarità di procedura le elezioni amministrative che ebbero luogo nel comune di Castellammare di Stabia il 26 luglio 1914 e che tale decisione è stata confermata dalla V sezione del Consiglio di Stato con decisione del 15 giugno 1917;

Considerato che, non potendosi nelle attuali condizioni convocare i comizi elettorali per la ricostituzione della normale rappresentanza, sono insufficienti, dati gli speciali bisogni dell'Amministrazione, i poteri del commissario prefettizio che ha fino ad ora retta la provvisoria amministrazione del Comune;

Visto l'art. 2 del Nostro decreto in data 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor rag. Luigi Brandi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria del comune di Castellammare di Stabia, fino all'insediamento del nuovo Consiglio ai termini di legge.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Comunicato.

Con decreto Luogotenenziale 26 agosto 1917, l'on. sig. avv. Gaetano Facchinetti è stato nominato membro della Commissione provinciale di sanità di Forlì, pel triennio 1916-918.

## CORTE DEI CONTI

### Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 31 marzo 1917:

Genitori.

Fiorio Catterina di Fiorio Giovanni, id., L. 630 — Schillaci Giuseppe di Luigi e Silvestro, id., L. 630 — Berta Maria Ter. di Buggia Giuseppe, caporal maggiore, L. 560 — Carena Maria di Grossi Giovanni, soldato, L. 630 — Mori Carola di Vescovi Giovanni, id., L. 630 — Mantica Enrica di Giorgetti Francesco, id., L. 630.

Rossaldini Antonio di Augusto, soldato, L. 630 — Nai Beniamino di Federico, caporal maggiore, L. 840 — De Luca Francesca di Lagnara Mario, caporale, L. 840 — Musocchi Giuseppe di Mario, id., L. 840 — Matarazzo Salvatore di Stanislao, soldato, L. 630 — Perazzo Filomena di Coletta Giuseppe, caporale, L. 840 — Nicoloro Fedele di Amerigo, soldato, L. 630 — Bernardini Pietro di Ugo, id., L. 630 — Taveggia Antonio di Luigi, id., L. 630 — Giorgetti Giuseppe di Cesare, sergente maggiore, L. 1120 — Godi Ausonia di Bacchini Giuseppe, soldato, L. 630 — Aluigi Domenico di Achille, id., L. 630 — Ceragioli Sante di Giuseppe, id., L. 630 — Masci Zaira di Poleggi Icaro, id., L. 630 — Masi Giacomo di Cieto, id., L. 630 — Patassini Pietro di Priano, id., L. 630 — Cavagna Giovanna di Ancona Emilio, id., L. 630 — Ferrua Michele di Valentino, id., L. 630.

## MINISTERO DEL TESORO.

**Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)**

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 settembre 1917, in L. 148,99.

## MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

### Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 24 settembre 1917, da valere per il giorno 25 settembre 1917:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Franchi | 134 02 | Dollari | 7 79 |
| Lire sterline | 37 02 | Pesos carta | 3 34 1/2 |
| Franchi Svizzeri | 164 85 | Lire oro | — |

# CONCORSI

## R. conservatorio di musica V. Bellini di Palermo

Anno scolastico 1917-918

### Concorso a posti di alunni.

Coloro che aspirano ai suddetti posti devono presentare domanda alla Direzione, in carta da bollo da L. 1.

Le domande devono essere accompagnate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° attestato di sana costituzione fisica;
3° attestato recente di buona condotta;
4° attestato di vaccinazione.

Gli esami avranno principio il giorno 22 ottobre p. v. alle ore 9.

ESAMI DI LICENZA SUPERIORE.

Il giorno 26 ottobre p. v., alle ore 9, avranno principio gli esami pel conseguimento della licenza sia dai corsi normali che dai corsi superiori (diploma di magistero).

A questi ultimi esami possono presentarsi pure candidati estranei al Conservatorio, i quali debbono corredare la domanda (in carta da L. 1) degli stessi documenti di cui sopra.

I candidati estranei hanno l'obbligo, oltrechè di sostenere le prove relative alla materia principale, di dare anche gli esami di ultimo anno delle materie complementari tecniche e letterarie obbligatorie pel corso superiore, o di presentare titoli ufficiali equipollenti.

Tutte le domande devono essere presentate entro il 15 ottobre e si ricevono dall'ufficio di segreteria aperto tutti i giorni (meno i festivi), dalle ore 10 alle 12.

Non saranno accettate in nessun caso le domande non accompagnate dai prescritti documenti.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

## R. CONSERVATORIO DI MUSICA
**in Parma**

Anno scolastico 1917-1918

AVVISO DI CONCORSO
ai posti vacanti nelle scuole esterne

È aperto il concorso per le classi di:
Composizione - Canto - Organo - Pianoforte - Arpa - Violino - Viola - Violoncello - Oboe e congeneri - Fagotto e congeneri - Clarinetto e congeneri - Corno - Tromba o Trombone.

Le domande d'ammissione alle scuole esterne debbono, essere presentate o dirette alla Direzione del Conservatorio non più tardi del 15 ottobre.

Nelle domande dovrà essere indicato il preciso indirizzo del concorrente.

I candidati, le cui domande siano state accettate, saranno avvertiti a domicilio del giorno e dell'ora, in cui avranno luogo gli esami d'ammissione.

Gli alunni già iscritti alle varie classi principali di questo Conservatorio potranno poscia concorrere alle Borse di studio, qualora siano stati confermati nel ramo musicale da essi prescelto, e che abbiano corrisposto alle condizioni, all'uopo stabilito dallo statuto.

Parma, 1° settembre 1917.

*Il direttore:* GUGLIELMO ZUELLI.

# PARTE NON UFFICIALE

## CRONACA DELLA GUERRA

### Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

**Comando supremo**, *24 settembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 853).

Nella giornata di ieri, lungo tutta la fronte, attività di artiglieria.

Un contrattacco tentato da riparti d'assalto contro le posizioni da noi recentemente occupate in regione Marmolada, costò all'avversario sensibili perdite e qualche prigioniero.

La linea ferroviaria nella valle del torrente Bazza (est di Tolmino) fu ieri obiettivo delle nostre armi aeree; nella mattinata, una squadriglia da bombardamento ben scortata, capitò quasi di sorpresa sulla stazione ferroviaria di Grahovo nel momento in cui vi si svolgeva intenso movimento ferroviario, e vi rovesciò quattro tonnellate di proiettili; nella notte, un'aeronave con lancio di numerose bombe ad alto esplosivo ne danneggiò fortemente gli impianti nei pressi di Podmelek. Contemporaneamente altra aeronave fulminava ancora una volta le numerose truppe nemiche del vallone di Chiapovano.

Due velivoli nemici, colpiti dai nostri aviatori, precipitarono in fiamme a Cotici (est di San Martino del Carso) e ad oriente di Kal (altopiano di Bainsizza).

*Cadorna.*

### Settori esteri.

Continua la calma in Livonia, ove i belligeranti si fronteggiano sulla strada di Pskow; ma non così in Volinia, perchè i tedeschi vogliono, sfruttando i propri successi nella regione di Jacobstadt, attraversare la Dwina a nord di Dvinsk. Tutti i loro tentativi sono stati, però, sinora energicamente respinti dai russi, fortificati sulla riva destra del fiume.

In Moldavia e in Bucovina la situazione militare non ha subito sensibili modificazioni. Gli austro-tedeschi tentano sempre invano di progredire sulla direttiva Barnarul-Bistrizza e nella regione di Focsani.

Dalla Fiandra, dalla Piccardia e dallo Champagne non sono segnalati che incursioni e colpi di mano, in maggioranza favorevoli agli anglo-francesi. Nella regione di Verdun un attacco tedesco in grande stile è stato frustrato con ingenti perdite dai fuochi di sbarramento francesi.

Anche in Macedonia l'attività dei belligeranti si manifesta a periodi con cannoneggiamenti e con scontri sul Vardar, sulla Corna e fra i laghi. Un attacco bulgaro presso il lago di Prespa è stato, come sempre, respinto dal contingente russo.

Telegrafano da Parigi che il vapore francese *Amiral Korsaint* venne attaccato a colpi di cannone il 14 corrente nelle acque territoriali spagnuole da un sottomarino che si teneva fra la costa e il vapore stesso, in mezzo a barche da pesca. La presenza dei pescatori non permise alla nave francese una efficace utilizzazione del suo tiro. Dopo un prolungato combattimento durante il quale uscì dalle acque spagnuole, l'*Amiral Korsaint* affondò a circa cinque miglia dalla terra. Il capitano rimase nelle mani dei nemici. Otto uomini dell'equipaggio restarono uccisi durante il combattimento. Il secondo capitano ed un mozzo morirono per le ferite riportate.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato del grande stato maggiore, in data 23 settembre, dice:

Fronte settentrionale. — Nella giornata del 22 settembre, in direzione di Riga, le nostre truppe impegnarono combattimento col nemico verso la fattoria Roudny e lo costrinsero a ritirarsi. Le nostre truppe, dopo aver fatto indietreggiare le avanguardie nemiche nella regione di Jacobstadt, si fortificarono sulla riva destra della Dwina e cannoneggiarono le avanguardie nemiche sulla riva sinistra del fiume.

Fronte occidentale. — Azioni di fuoco durante la giornata del 22 settembre.

Fronte rumeno. — La sera del 21 settembre, nella regione a sud del villaggio di Pradock, il nemico diresse due ondate di gas asfissianti ed un cannoneggiamento contro le nostre posizioni. Il vento essendo cambiato, il gas, prima di raggiungere le nostre linee, prese la direzione inversa e ritornò verso il nemico.

Verso le 23 del 22 settembre il nemico attaccò due volte le linee romene nella regione di Muncelu, ma senza successo.

Fronte del Caucaso. — Niente d'importante da segnalare.

Aviazione. — Sul fronte occidentale e su quello romeno, nella giornata del 22 settembre, vi fu una serie di combattimenti aerei durante i quali due apparecchi nemici furono abbattuti nelle loro linee. Un apparecchio nemico fu abbattuto dalla nostra artiglieria e cadde nelle linee avversarie nella regione di Poutny. Un aeroplano nemico fu assalito da un nostro pilota e cadde nelle nostre linee.

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Violente azioni dell'artiglieria nella regione Braye fattoria, di Froidmont-Hurtebise. Un colpo di mano del nemico su questo punto non è riuscito. In Champagne abbiamo effettuato una riuscita incursione nelle linee tedesche ad est del Teton. Sulla riva sinistra della Mosa ricognizioni nemiche che tentavano avvicinarsi alle nostre linee furono disperse dal nostro fuoco. Sulla riva destra la lotta dell'artiglieria ha assunto una estrema intensità durante la notte nella regione del Bois des Fosses e del Bois le Chaume. Notte calma ovunque altrove.

Velivoli nemici hanno bombardato la scorsa notte la regione a nord di Bar-le-Duc. Parecchie bombe sono cadute sopra un campo di prigionieri tedeschi. Due prigionieri sono rimasti uccisi e diciassette feriti. Nella giornata del 23 i nostri piloti hanno abbattuto sei velivoli tedeschi.

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte dell'Aisne la lotta dell'artiglieria è continuata vivacissima nella regione Braye-Cerny-Hurtebise. Abbiamo respinto un colpo di mano contro i nostri piccoli posti a nord di Braye-en-Laonnois. Sulla riva destra della Mosa, in seguito al bombardamento segnalato nel comunicato di stamane, i tedeschi hanno attaccato le nostre trincee a nord del Bois-le-Chaume sopra un' estensione di due chilometri circa. L'attacco, operato da quattro battaglioni, appoggiati da truppe speciali d'assalto, è stato disorganizzato dal nostro fuoco ed è stato impotente ad avvicinarsi alle nostre linee sulla maggior parte del fronte d'attacco. In alcuni elementi di trincea,

al centro, ove il nemico era riuscito a prender piede, si è impegnato un violento combattimento che è terminato con nostro vantaggio.

I nostri soldati, dopo aver inflitto forti perdite all'avversario, sono rimasti padroni delle loro posizioni. Nello stesso momento due attacchi secondari pronunciati l'uno al forte a nord di Bezonvaux e l'altro a sud-est di Beaumont, hanno subito pure un sanguinoso insuccesso mercè il valore delle nostre truppe, le quali, uscendo dalle loro trincee, si sono lanciate impetuosamente contro l'assalitore. Durante il pomeriggio due nuovi tentativi sono stati effettuati contro le trincee del Bois-le-Chaume, ma non sono riusciti che ad aumentare le cifre delle perdite subite dal nemico, senza procurargli il menomo risultato. In quest'azione abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri.

LONDRA, 24. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Iersera un distaccamento nemico penetrò nelle nostre trincee presso la città di La Bassée, ma venne respinto con perdite, dopo combattimento. Alcuni dei nostri uomini sono scomparsi.

L'artiglieria nemica fu attiva nelle prime ore di stamane, sulle due rive della Scarpe, a sud di Lens, e a nord-est di Ypres.

PARIGI, 24. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente, in data 23 corrente, dice:

L'artiglieria è stata abbastanza attiva sul fronte del Vardar, del lago di Doiran e dell'ansa della Cerna. Nella giornata del 22 i bulgari, effettuando un attacco, sono riusciti a prender piede momentaneamente in un'opera di prima linea ad est del lago di Prespa ma sono stati quasi subito ricacciati da un contrattacco delle truppe russe.

SALONICCO, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo in data 23 corr. dice:

Ieri abituale attività di artiglieria e di strumenti da trincea.

Nostri aviatori hanno lanciato 43 bombe su accampamenti nemici del fronte.

## IN LIBIA

L'*Agenzia Stefani* **comunica**:

ROMA, 24. — La colonna del generale Cassinis, dopo avere dato riposo alle truppe, si trasferì nuovamente a Zanzur, donde il 19 corrente marciò su Suani ben Aden e Fondug ben Gascir per disperdere i ribelli che, sfuggiti alla disfatta di Agilat, si erano andati raccogliendo e rinforzando nella zona a sud di Tripoli.

Il 20 corrente la colonna Cassinis incontrava i nuclei ribelli comandati da Nuri Pascià e da altri ufficiali turchi e forti di circa settemila fucili e ottocento cavalieri con cannoni e mitragliatrici. Dopo accanito combattimento, durato sei ore, il nemico, malgrado la sua superiorità numerica, era rotto e volto in fuga verso Azizia. Inseguito dalle nostre truppe che distrussero accampamento nemico e riserve di orzo su vasta zona.

La colonna Cassinis, dopo una sosta di qualche ora sulle posizioni conquistate, avendo assolto il compito ad essa affidato, ha ripreso la marcia su Zanzur, secondo precedenti ordini.

Perdite del nemico fortissime: si calcolano a più di 600 morti e 1000 feriti. Bottino di guerra: fucili, cofani di munizioni di artiglieria, casse di munizioni, di fucili modelli vari e attrezzi nuovissimi da zappatori, quasi tutti materiali di fabbricazione germanica.

Spirito nostre truppe altissimo.

## CRONACA ITALIANA

**Echi del XX Settembre.** — Da Montevideo è stato inviato al presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Comitato uruguayano pro-festa XX Settembre ha piacere inviarvi saluti gloriosa data d'oggi, comunicandovi che per azione nostra, insieme poteri pubblici e concorso popolo, si è ottenuto consacrazione XX Settembre festa Uruguay permanente. Nel farvi conoscere fausta nuova formuliamo sinceri voti trionfo armi italiane che lottano per vittoria del diritto e della civilizzazione.

« Salmanca, Chiozza, Scoderia, Morino, Sbarbaro, Dalessandro, Greco, Spera, L. Chiozza, Tullir, Rondini, Dellacqua, Monzani, Genovese, Mandia, Marsco, Foglia, Infantozzi, Arios, Mibelli, Rossi, Laspacès, Lopezcampana, Closa, Blancio, Focca, Ruvertori, Ruverteni, Kayel, Bouton, Galeano, Isola, Pollero, Demaria, Mautone ».

L'on. Boselli ha risposto:

« Apprendo con profondo compiacimento istituzione in cotesto nobile paese festa permanente del XX Settembre e nel ringraziare a nome del popolo italiano ricambio con tutto l'animo cordiale saluto, auspicando alla vittoria d'Italia e degli alleati per il maggior benessere dell'umanità e per la riaffermazione dei sacri diritti della civiltà ».

— La ricorrenza del XX Settembre diede luogo in Albania a notevoli, caratteristiche manifestazioni di simpatia e di devozione alla causa nostra. Si svolsero ovunque solenni cerimonie con intervento dei comandi militari, delle autorità civili, degli alunni delle scuole e con largo concorso della popolazione e delle notabilità locali.

— Si ha da Buenos Aires: Un grande corteo italiano ha percorso le vie, facendo una dimostrazione per celebrare la festa nazionale del XX Settembre. Vi sono intervenute delegazioni delle Società uruguayane e spagnuole.

**« Ali d'Italia ».** — Un telegramma da Brescia 24 reca: Ieri sera al Teatro Grande, con l'intervento delle LL. AA. RR. i Duchi di Bergamo e di Pistoia, del generale Bellini, comandante la divisione territoriale, dei comandanti dei corpi qui di stanza, di moltissimi ufficiali e grande folla, il tenente dei mitraglieri avv. Vittorio Ambrosini ha tenuto una conferenza dal titolo « Ali d'Italia ». Seguì la proiezione della film « Aviazione militare ». La conferenza, che ha avuto gran successo, è stata tenuta per iniziativa della Lega aerea italiana.

**Croce Rossa italiana.** — Le oblazioni giunte al Comitato centrale ascendono, secondo l'ultimo bollettino pubblicato, a lire 15.141.676,82.

## TELEGRAMMI "STEFANI"

BUENOS AIRES, 24. — La risposta del segretario di Stato tedesco Kühlmann all'*ultimatum* dell'Argentina non soddisfa completamente l'opinione pubblica, non avendo la Germania disapprovato Luxbourg, prima delle rivelazioni fatte dal segretario di Stato degli Stati Uniti Lansing. Il desiderio di addivenire ad una rottura diplomatica con la Germania continua.

PIETROGRADO, 24. — Il generalissimo Kerensky pubblica un ordine del giorno col quale rileva gli eminenti servigi resi dal generale Alexeieff nella repressione del movimento del generale Korniloff effettuata senza effusione di sangue e constata che col suo intervento abile ed energico il generale Alexeieff ristabilì l'ordine e l'attività normale nel grande stato maggiore.

Kerensky dichiara di accogliere la domanda di dimissioni del generale Alexeieff e lo pone a disposizione del Governo provvisorio perchè ne utilizzi la vasta esperienza nelle operazioni militari.

PARIGI, 24. — Il 30 corr. mese si inaugurerà a Parigi, per iniziativa della Lega « Souvenez-vous », della quale sono presidenti del Comitato d'onore il sig. Dubost, presidente del Senato, e il signor Deschanel, presidente della Camera, e presidente effettivo Jean Richepin, una esposizione comprendente gli esemplari di tutte le atrocità commesse dal blocco germano-austriaco contro gli alleati.

Anche l'Italia, per opera del ministro Scialoja, figurerà a questa esposizione.

Un ricco materiale raccolto direttamente a cura dell'Istituto italiano è già giunto a Parigi e messo a disposizione del Comitato organizzatore. Oltre agli atroci ordigni di guerra usati dagli austriaci contro i nostri feriti e i nostri prigionieri, sarà esposta una ricca collezione di fotografie di monumenti italiani danneggiati nelle barbare incursioni nemiche contro le città aperte d'Italia, concessa dalla Direzione generale delle belle arti. Figureranno anche molte belle fotografie dell'ufficio speciale della R. marina.

*Direttore*: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*